

PROGRAMMA

- ore 20.30 c/o Sala Consiliare "Mario Liberato Conte"

Presentazione della Guida "Vini buoni d'Italia" – edizione 2007, Touring Club Italiano

Ugo Alfredo Conte, Sindaco di Mondragone

Giovanni Schiappa, Assessore alla Cultura

Antonio La Gamba, Console di Caserta del T.C.I.

_____, **giornalista de "Il Mattino"**

- ore 20.45 c/o Basilica di Maria S.S. Incaldana

Concerto di musica polifonica sacra

Corale polifonica "Santa Maria del Belvedere – Città di Mondragone"

- ore 21.00 c/o Chiesa di San Francesco

Concerto di musica d'archi

- ore 21.00 c/o via Ten. Mario Campanile, via Roma, via Elena (fino a piazza San Francesco), piazza San Francesco, via Iolanda, piazza Umberto I, via del Santuario (fino al vicolo della Chiesa di S. Maria delle Grazie incluso), via IV Novembre, corso Umberto I, via Genova, piazza Nassiriya

Percorso di Suoni dal Mondo

"Opa Paz"

- ore 21.15 c/o Museo Civico Archeologico "Biagio Greco"

Concerto di musica jazz

- ore 21.15 c/o Corso Umberto I

Partita di scacchi giganti

Associazione Nazionale Dilettantistica Scacchi

- ore 21.30 c/o Piazza San Francesco

Gigio Rosa

Radio Marte in diretta

- ore 21.30 c/o Piazza Nassiriya

Osservazione astronomica delle stelle cadenti

Unione Astrofili Italiani

- ore 21.45 c/o Piazza Umberto I

La "posteggia" napoletana

IL FALERNO

Il vino e il territorio

La Campania è stata senza dubbio uno dei primi e più importanti "centri" d'insediamento, di coltivazione, di studio e di diffusione della vite e del vino nel mondo.

Non a caso i migliori vini dell'antichità come il *Falerno*, il *Greco*, il *Faustiniano* erano prodotti in Campania.

Nei suoi duemila anni di storia, la viticoltura campana ha vissuto momenti di eccellenza, ma anche periodi di difficoltà.

Oggi, dopo una fase d'incertezza, la Campania si ripropone all'attenzione del mercato dei consumatori qualificati, andando a rioccupare quella posizione di preminenza che le compete.

Fra tutti i vini campani il più famoso è il *Falerno* che si produce ancora oggi su questo territorio.

Ne esiste di rosso, bianco e rosato.

La rinascita produttiva di questo vino, comunque, coincide con l'avvento dei *Borboni* a Napoli e con gli imponenti lavori di bonifica e rilancio di tutta l'agricoltura campana.

La storia e la favola

Il *Falerno* è il vino cantato ed esaltato indistintamente da tutti i poeti della classicità romana.

Al tempo dei Romani era soltanto rosso e veniva descritto come forte e durevole e, se giovane, talmente aspro da non poterlo bere.

Piaceva solo dopo anni e anni di invecchiamento.

Orazio lo chiamava "vino di fuoco" e *Persio* lo definiva "indomito".

Orazio parla di un *Falerno*, prodotto nelle sue vigne, che aveva come lui 33 anni.

Cicerone invece diceva che un invecchiamento eccessivo rendeva il *Falerno* imbevibile.

Si pretendeva che il suo periodo di invecchiamento andasse dai 10 ai 20 anni.

Secondo molti studiosi, il *Falerno* doveva assomigliare, tra i vini che oggi beviamo, non tanto all'attuale omonimo rosso quanto allo *sherry* ed era di un colore paglierino scuro.

Se ne trovavano di due tipi: secco e semidolce.

Quest'ultimo lo si otteneva, praticamente per caso, a seconda dell'andamento stagionale.

Se nel periodo della vendemmia il vento soffiava costantemente da sud, le uve si "asciugavano" di più e la loro concentrazione zuccherina aumentava.

La favola racconta che il dio *Bacco*, proprio sulle falde del Monte Massico, comparve sotto mentite spoglie ad un vecchio agricoltore di nome Falerno, il quale, nonostante la sua umile condizione, lo accolse offrendogli tutto quanto aveva: latte, miele e frutta.

Bacco, commosso, lo premiò trasformando quel latte in vino che Falerno bevve, addormentandosi subito dopo.

Come si beve

Il *Falerno* deve essere abbinato opportunamente al cibo valorizzandolo, esaltando e rendendo marcati i caratteri salienti di ogni piatto e trattenendone più a lungo il gusto nella nostra bocca che, altrimenti, sarebbe rapidamente alterato ed annientato.

Il vino rosso esige la presentazione a temperatura ambiente, maggiormente se è elevato il suo grado d'invecchiamento.

CALICI DI STELLE & NOTTE BIANCA DELL'ARTE – III EDIZIONE

“Calici di Stelle & Notte Bianca dell'Arte” è il tradizionale appuntamento estivo che, inneggiando a Bacco, in una delle notti più suggestive dell'anno, offre ai turisti la possibilità di godersi “la pioggia di lacrime di San Lorenzo” in compagnia di un vino di qualità.

Il vino si presenta da un punto di vista originale aperto a tutti: dagli appassionati ai semplici curiosi, e dagli operatori del settore ai consumatori.

“Calici di Stelle & Notte Bianca dell'Arte” è una grande occasione d'incontro tra l'uomo ed il vino; ambientata nella cornice di bellezza, arte e tradizione di una Città, capace di coniugare passato e presente, prestigio architettonico e culturale e laboriosità della sua gente.

Un'esposizione, da visitare liberamente, che si snoda nelle vie del centro storico, nei palazzi e nelle piazze.

Una serie di incontri: degustazioni, presentazioni e momenti conviviali di arte e spettacolo.

Per avvicinare, conoscere e degustare diverse etichette provenienti da cantine di tutta Italia.

Con la possibilità, per tutti, di acquistare sul posto le bottiglie migliori: quelle che soddisfano i gusti, i desideri e le passioni di ognuno.

I turisti appassionati del buon bere grazie al Touring Club Italiano, all'Associazione Nazionale “Città del Vino”, al Movimento Turismo del Vino, all'Associazione “Le Strade del Vino in Terra di Lavoro” ed alla Comunità Montana del Taburno, potranno degustare i migliori vini delle cantine non soltanto del territorio, abbinati ai prodotti tipici di qualità, espressione del patrimonio locale, tra i quali spicca fra tutti la gustosa e rinomata mozzarella di bufala.

Le stelle cadenti rinsaldano lo straordinario connubio fra vino e arte, offrendo accanto alle degustazioni magistralmente guidate da abili sommelier, una ricca serie d'iniziative che allieteranno piacevolmente i tanti turisti, dalla musica polifonica sacra nel Santuario di Maria SS. Incaldana e la musica classica nella Chiesa di

San Francesco, alla musica jazz al Museo Civico e la musica classica napoletana nella centralissima piazza Umberto I.

Oltre all'organizzazione di eventi musico – culturali e gastronomici, "Calici di Stelle & Notte Bianca dell'Arte" prevederà un programma ricco e variegato che, già nelle scorse edizioni, ha incontrato il favore del pubblico e degli ospiti della città di Mondragone.

Gli amanti del vino e delle delizie gastronomiche potranno così unire ai piaceri del palato, quelli della visita ai principali monumenti del centro storico cittadino.

Sarà possibile visitare e consultare le guide della Basilica di Santa Maria Incaldana, della Chiesa di San Francesco, della Chiesa del Giglio, della Chiesa delle Grazie e di quella di San Rufino *intra moenia* fino a mezzanotte.

Anche il Museo Civico Archeologico "Biagio Greco" rimarrà aperto fino a tarda notte e sarà possibile effettuare visite guidate con gli assistenti museali agli splendidi reperti preistorici, romani e medievali esposti, mentre presso la Sala Conferenze "Mario Pacifico" del Museo saranno proiettati, filmati e documentari del territorio che raccontano, attraverso delle bellissime immagini, la storia archeologica di Mondragone alla luce anche delle recenti scoperte effettuate durante le campagne di scavo, preistorica e medievale, finanziate dall'Amministrazione Comunale.

L'Unione Astrofili Italiani predisporrà una postazione di osservazione astronomica in Piazza Nassiriya per poter osservare le celeberrime stelle cadenti di San Lorenzo, fornendo assistenza ed informazioni a tutti i novelli appassionati di astronomia.

Una partita di scacchi giganti prenderà l'avvio in Corso Umberto I, mentre tutti i negozi del centro cittadino rimarranno aperti per un suggestivo shopping all'ombra ...delle stelle.

Postazioni musicali, saltimbanchi, artisti di strada e mangiafuoco saranno, infine, le attrazioni che lungo tutto il percorso troveranno coloro i quali vorranno trascorrere un indimenticabile 10 agosto a Mondragone.

Alla manifestazione parteciperà il gruppo "Opa Paz" e la musica sarà elemento principe di suoni provenienti dall'Africa, dall'America nera, dal Brasile e dal mondo arabo.

La singolare kermesse vedrà coinvolti oltre 40 artisti tra musicisti ed artisti dislocati in varie postazioni lungo il percorso enogastronomico prestabilito che si snoderà lungo via Ten. Mario Campanile, via Roma, via Elena (fino a piazza San Francesco), piazza San Francesco, via Iolanda, piazza Umberto I, via del Santuario (fino al vicolo della Chiesa di S. Maria delle Grazie incluso), via IV Novembre, corso Umberto I, via Genova, piazza Nassiriya.

Questa singolare "via della musica" si rifà alla festa del carnevale della Città di New Orleans, dove tutti gli artisti delle varie Comunità etniche si travestono da indiani d'America, per suonare nelle strade tra le masse formicolanti di cittadini al passeggio.

"Opa Paz" (incitazione balcanica pazza) non farà mancare piccole sorprese di magia comica, danza e arte circense.

Il tutto si svolgerà in diretta su Radio Marte che avrà una postazione in Piazza San Francesco, dove l'animazione di Gigio Rosa, il cabaret e la musica italiana accompagneranno lo svolgimento di "Calici di Stelle & Notte Bianca dell'Arte".